



A CORTINA DA OGGI: “IL RE E LA REGINA”

Mostra sulle scalate del Re dei Belgi Alberto I, padre della Regina Maria José

Oggi sarà inaugurata a Cortina la mostra *Il Re e la Regina. Le Dolomiti scalate da Re Alberto I del Belgio con le guide alpine di Cortina d'Ampezzo nelle immagini stereoscopiche di Charles Lefébure*.

Re Alberto I arrivò per la prima volta a Cortina in incognito, come era nel suo stile, nell'agosto 1907 e l'allora Principe del Belgio, insieme all'amico Charles Lefébure e alla guida svizzera Benedict Supersaxo, dopo aver salito il Cristallo e il Piz Polena, aveva dovuto arrendersi alla Cima Piccola di Lavaredo. Ma la soluzione del “problema” fu presto trovata: a risolvere brillantemente quella “partita” lasciata in sospeso ci pensò uno dei più grandi maestri delle guide cortinesi. Antonio Dimai, con il fido Agostino Verzi e l'allora astro nascente Angelo Dibona, guidò l'illustre gruppetto in vetta a Punta Fiammes e quindi a tutte e Tre le Cime di Lavaredo. Nessuno poteva immaginarlo, ma quello era solo l'inizio di una lunga ed intensa storia tra Alberto I e le montagne di Cortina. Quella stessa lunga storia ora è raccontata nella mostra *Il Re e la Regina*, allestita al Centro Congressi Alexander Girardi di Cortina da domani al 15 settembre.

Dopo quell'esordio, infatti, il Re dei Belgi ritornò praticamente tutti gli anni in Valle d'Ampezzo per quelle scalate con le guide cortinesi a cui non sapeva rinunciare. Un legame tra il Re e la Regina delle Dolomiti - perché è appunto Cortina la Regina del titolo - che, via via, divenne sempre più profondo, tanto che ancora adesso il ricordo del Re alpinista è ancora ben vivo nella memoria della Valle.

La montagna, l'alpinismo e la scalata per Alberto I rappresentavano una passione irrinunciabile non solo perché riuscivano a “ricaricarlo” da quegli obblighi di palazzo, ma soprattutto perché le considerava esperienze fondanti per l'animo umano. Non a caso a molte delle sue salite parteciparono anche la moglie, la Regina Elisabetta, e i tre figli; tra cui Maria José che divenne l'ultima Regina d'Italia. Il suo amore per la montagna e l'arrampicata era così profondo da meritarsi l'appellativo di Re Alpinista, e talmente intenso che proprio un'arrampicata solitaria sulle rocce di Marche-les-Dames gli costò la vita. Ma può un Re essere anche un alpinista; come si concilia la durezza spartana della montagna con quell'alone di mistero e agiatezza che nell'immaginario collettivo avvolge il mondo dei reali? Si concilia eccome, se quella Regina si chiama Margherita o quel Re è Alberto I dei Belgi. Un sovrano del tutto speciale che la storia, non solo quella dell'alpinismo, ci restituisce come il prototipo di un modo assolutamente moderno di intendere la monarchia, soprattutto per quei tempi. Alberto I è ricordato come il Re che nella Prima guerra mondiale negò alla Germania il lasciapassare per invadere la Francia e affrontò la conseguente invasione tedesca del Belgio al fianco del suo popolo, in trincea. Per questo è ricordato anche come il *Re Cavaliere* ed Eroe, e per questo non è mai stato dimenticato dai belgi. Proprio di questo Re Cavaliere e Alpinista, che sapeva distinguere la sua altissima carica dalle sue passioni e che, nonostante il suo titolo di sovrano, riusciva ad essere uno fra tutti tra i soldati come tra gli alpinisti, racconta la mostra cortinese. Un viaggio che percorre l'avventura di Alberto I dei Belgi attraverso le straordinarie fotografie stereoscopiche scattate in parete dal suo compagno d'alpinismo Charles Lefébure. Un piccolo tesoro donato all'epoca dal re alle guide cortinesi che li accompagnarono in quelle salite e che ora, restaurato per l'occasione, consente un vero e proprio viaggio nel tempo per ritrovare e rivivere tutta la passione di Alberto I per la montagna e la bellezza di Cortina. Appunto, tutta la storia del Re e della Regina.

IL RE E LA REGINA

orari: 10:30-13:00 - 16:30-20:00; ingresso libero

luglio e settembre: chiuso il lunedì; agosto: chiuso il lunedì mattina

Con il patrocinio di:

Presidente del Parlamento Europeo, Regione Veneto

TRICOLORE

Direttore Responsabile:

Dr. Riccardo Poli

Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052

Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricolore_italia@alice.it

www.tricolore-italia.com